

RECENSIONI

Germano Dottori - **La visione di Trump - Obiettivi e strategie della nuova America.**

Salerno Editrice, 2019, Roma. Formato 21x15cm, 215 pagine. Prezzo 16,00 euro.

Piaccia o meno, Donald Trump è uno dei personaggi politici più carismatici del mondo; è lui a dominare l'agenda del dibattito pubblico americano, così come Berlusconi, Renzi e Salvini hanno fatto e fanno in Italia con dichiarazioni e post sui social media. Di fronte a una simile capacità di manipolazione dell'agenda delle priorità servirebbero analisi lucide e razionali, ma molto spesso ci si limita a "fare il tifo" senza andare oltre la propaganda. Quando si parla di Donald Trump, i problemi del dibattito pubblico italiano si moltiplicano, anche per la distanza (fisica e culturale) che ostacola la comprensione. La struttura dei media americani non aiuta affatto la comprensione, essendo ormai diventati esplicitamente faziosi allo scopo di alimentare l'indignazione dei propri lettori. Proprio questa

propensione allo sdegno è stata utilizzata dal tycoon di New York come strumento per la sua ascesa: Trump non avrebbe mai ottenuto la stessa visibilità (gratuita) senza suscitare sgomento. In altre parole, senza i suoi nemici, Trump non sarebbe diventato Presidente degli Stati Uniti. Noi, in Italia, di Donald Trump non abbiamo capito quasi nulla. Prima non lo abbiamo visto arrivare, poi lo abbiamo scambiato per una comparsa che si butta in politica per proteggersi da imminenti disastri finanziari e fiscali; lo abbiamo bollato come un incidente della storia, mentre la "vera America" era quella che aveva eletto Obama nel 2008. Nel tentativo di elaborare il trauma delle elezioni del 2016, sono stati spesi fiumi d'inchiostro per analizzare il voto degli Americani; tuttavia nessuno ha tentato di capire che tipo di Presidente è stato Donald Trump e come sarà nel tempo che gli resta alla Casa Bianca. L'autore usa 2 chiavi interpretative: la geopolitica e la strategia. Le conclusioni sono sorprendenti e ben argomentate. Innanzitutto, Trump risponde

ad alcune nuove esigenze degli Americani, in continuità con Obama ma con modi e priorità diversi. Inoltre, Trump potrebbe essere un ottimo Presidente per l'Italia, soprattutto con la crisi della globalizzazione. Per quanto riguarda la visione del mondo, Trump è ben poco propenso all'interventismo e al multilateralismo. Un'UE debole fa il gioco degli USA, mentre la Germania è sempre più un avversario strategico. Con la Gran Bretagna fuori dall'Unione e una Francia poco malleabile, l'Italia può tornare ad essere un buon partner in Europa. Degna di nota l'analisi delle guerre commerciali dell'amministrazione Trump, di cui si parla da mesi: l'autore propone una chiave di lettura molto razionale per permettere ai Paesi partner di tutelare il proprio interesse senza limitarsi a difendere posizioni di principio. Questo volume ha il grande pregio di analizzare Donald Trump prendendolo sul serio, senza partigianeria; e in questo senso la concorrenza è davvero scarsa, per lo meno in Italia.

Leonardo Lanzara

Danilo Ciampini - **Extensive network organizational model**. Aracne Editrice, 2019, Canterano. Formato 17x12 cm, 100 pagine. Prezzo 6,00 euro.

Questo agile volume esplora le complesse tematiche relative allo sviluppo di nuove capacità operative. Partendo dai concetti di "mentalità aperta" e di "modello Carabinieri", è possibile delineare un modello organizzativo a livello operativo in grado di operare sul campo e di contrastare le varie minacce che le missioni di stabilizzazione devono affrontare. Natural-

mente la parte concettuale viene trasformata in attività operative realistiche, per esempio il controllo e la sorveglianza del territorio, così da creare un modello per missioni di stabilizzazione e l'organizzazione delle Unità di Base. Partendo dalla teoria del peacebuilding e dai precetti organizzativi, l'Autore fornisce un'analisi pratica di grandissima efficacia per affrontare le sfide contemporanee alla sicurezza. Le "lezioni apprese" da casi recenti (Kosovo, Ruanda e Georgia) hanno ormai chiarito che le forze armate "classiche" non sono in grado di fronteggiare le minacce contemporanee, che sono estremamente varie: soldati irregolari che

fomentano i conflitti negli stati vicini, terroristi mescolati ai flussi di rifugiati, strutture di potere illecite che tentano di vanificare gli interventi internazionali. Per questo serve un modello organizzativo nuovo, più persuasivo, che includa un approccio diverso con la popolazione e permetta di monitorare le minacce. In poche parole, le forze d'intervento devono saper essere cittadini, soldati e forze di polizia allo stesso tempo. Un volume assolutamente attuale, che offre spunti di riflessione preziosi e un'analisi rigorosa in pochissime pagine.

Leonardo Lanzara

* * *

Fabio Fattore - **Gli inviati di Mussolini - I corrispondenti di guerra 1940-1943**. Mursia, 2018, Milano. 21x14 cm, 340 pagine. Prezzo 19,00 euro.

Alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale, Mussolini decide che gli inviati dei giornali siano richiamati alle armi e inquadrati in nuclei. Il suo modello è quello tedesco delle Propagandakompanie, ma la versione italiana dei giornalisti-soldati resta lontana dall'originale della Wehrmacht. Il risultato infatti è un conflitto permanente tra autorità politica (il Ministero della cultura popolare), militare (Comando supremo, Ministeri

della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, comandi locali) e le direzioni dei singoli giornali, che litigano costantemente per la gestione, l'orientamento e la censura dei giornalisti. I vari poteri combattono una vera e propria guerra sotterranea tra di loro. Anche se è Mussolini a tenere le redini dell'informazione e a stabilire ogni giorno cosa dire e cosa tacere agli Italiani, ai militari è consentito intromettersi, dato che gli inviati sono inquadrati nelle Forze Armate. Ed ecco che la censura (usata anche dai nemici allo scopo di tutelare il segreto e depistare) sconfinava nella propaganda. Il continuo proliferare di criteri censori, spesso ignoti, obbligava i giornalisti a

destreggiarsi in una giungla di divieti, ordini e restrizioni. Non stupisce che tanti pezzi fossero presentati così vuoti e retorici da risultare controproducenti persino per la propaganda. Ciò tuttavia non toglie che tanti giornalisti siano stati dei veri e propri "embedded", spesso schierati al fronte ed esposti ad ogni genere di pericolo. Molti di loro rimasero uccisi o furono fatti prigionieri; Gianni Calvi affrontò il dramma della ritirata in Russia con la "Tridentina". Indro Montanelli, Dino Buzzati, Curzio Malaparte, Paolo Monelli e tanti altri si faranno notare proprio come inviati di guerra e lasceranno il segno negli anni a venire.

Leonardo Lanzara

* * *

Sergio Nesi - **SCIRE - Storia di un sommergibile e degli uomini che lo resero famoso**. Editrice Lo Scarabeo, Bologna. Formato 21x15,5 cm, 286 pagine con foto b/n. Prezzo 23,00 euro.

Sergio Nesi, pilota dei mezzi d'assalto di superficie della X Flottiglia MAS e pluridecorato per il suo valore in battaglia, narra la storia di quello che è probabilmente il sommergibile più noto tra le Marine del mondo. Lo SCIRE

era uno dei quattro sommergibili trasportatori dei mezzi d'assalto della X Flottiglia MAS; fu varato il 6 gennaio del 1938 ed affondato il 10 agosto del 1942 con tutto l'equipaggio e dieci uomini "gamma" della X Flottiglia MAS. Ad esso è indissolubilmente legato il nome di Junio Valerio Borghese, che l'ha comandato più a lungo e che lo ha lanciato all'attacco consentendo ai piloti dei siluri a lenta corsa (i "maiali") di volare per 4 volte contro il porto di Gibilterra e per una volta il porto di Alessandria

d'Egitto; il risultato fu il clamoroso affondamento della corazzata QUEEN ELIZABETH e della corazzata VALIANT, oltre al danneggiamento della petroliera SAGONA e del cacciatorpediniere JERVIS. Tutto quanto riportato è molto preciso, appropriato e intelligentemente critico, ma quello che più impressiona positivamente è la narrazione, affidata agli stessi protagonisti, che danno voce ad un passato glorioso, per quanto tragico, attraverso le loro stesse parole.

Leonardo Lanzara

* * *

William Pearce e Craig Koder - **America's Round-Engine Airlines: Airframes and Powerplants in the Golden Age of Aviation**. Specialty Press (distribuito da Crecy Publishing), 216 pagine, 26x26 cm, rilegato con sovracopertina, foto a colori e in b/n, disegni, schemi e tabelle. Prezzo 46,95 dollari.

Il motore radiale contribuì in maniera fondamentale allo sviluppo dell'aviazione, particolarmente nel settore del trasporto civile e dell'aviazione da bombardamento. Questo eccellente volume rende finalmente giustizia a tali propulsori, ingiustamente ritenuti inferiori ai prestigiosi e celeberrimi V12 impiegati dai purosangue della caccia. È però utile ricordare che praticamente nessun V12, inclusi i validi RR MERLIN ed Allison V-1710, riuscì mai ad

afferinarsi nel trasporto civile, per l'onerosa manutenzione, gli elevati costi operativi e l'inferiore affidabilità. La storia del motore stellare è principalmente una storia americana e gli Autori del libro sono tra i più qualificati per narrarla: Craig Koder è stato per molti anni pilota di HC-130 e KC-10 nell'USAF ed in seguito comandante con Air California ed American Airlines (oltre ad essere assai noto per le sue doti di artista), mentre William Pearce, anch'egli pilota, ma di racers, è membro dell'Aircraft Engine Historical Society, una prestigiosa associazione che si occupa proprio di diffondere il patrimonio storico motoristico nel campo aerospaziale. Il testo è tanto avvincente quanto appassionante e ripercorre l'epopea dei costruttori, principalmente Wright e Pratt & Whitney, sin dagli anni venti. L'incredibile evoluzione stimolata dalla spietata concorrenza nel trasporto di linea

prima e dal secondo conflitto mondiale poi, consentì in poco più di 20 anni il passaggio dai primi radiali a singola stella da poco più di 200 CV agli impressionanti Wright R-3350 e P&W R-4360 da 3.500 HP. Gli autori descrivono dettagliatamente sia la parte storica che quella tecnica, arricchendo il testo con splendide foto d'epoca che immortalano i motori e gli stupendi CONSTELLATION, DC-7, DC-3 e Convair CV che li montavano, diagrammi tratti dai manuali operativi, tabelle e poster dei liners, compagnie aeree e dei propulsori. Per gli appassionati la ricca iconografia costituisce una vera gioia per gli occhi ed anche un notevole arricchimento dal punto di vista tecnico, consentendo di apprezzare le sofisticate e geniali particolarità di questi capolavori di meccanica.

Marco De Montis